

5ª DOMENICA di QUARESIMA



parrocchia ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE - LINGOTTO

Carissimi, anche questa quinta domenica di Quaresima non potremo ritrovarci insieme, ma vogliamo sentirci uniti nella preghiera. In parrocchia celebrerò in comunione con tutti voi la Messa verso le 11, come al solito; vi invito a riunirvi in quel momento, se potete; ma va bene qualsiasi momento della giornata. È bello farlo attorno alla tavola, dove normalmente si spezza il pane e si condivide la quotidianità. Oppure allestite un “angolo della preghiera” in casa. Bastano pochi semplici segni come un lumino **acceso e una immagine sacra (Crocifisso o altra immagine)**.

Dividetevi i compiti prima (chi guida, chi legge una cosa, chi l'altra... Ma anche se siete soli in casa, potete in questo modo celebrare la domenica in comunione con tutta la comunità.

INTRODUZIONE

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

G. Oggi è la quinta domenica di Quaresima e il Signore ci raduna insieme per celebrare il giorno in cui Egli ha vinto la morte con la sua resurrezione. Nella parola di Dio ascolteremo il racconto dell'amico di Gesù, Lazzaro, che è stato risuscitato da morte. A Gesù, che non lascia soli i suoi amici, rivolgiamo la nostra preghiera:

L. Signore Gesù, Tu sei la risurrezione e la vita, abbi pietà di noi.

T. **Signore pietà**

L. Cristo Gesù, Tu fai passare dalla morte alla vita coloro che ascoltano la tua Parola, abbi pietà di noi.

T. **Cristo pietà**

L. Signore Gesù, Tu sei in mezzo a noi anche nei momenti più difficili della vita, abbi pietà di noi.

T. **Signore pietà**

G. O Padre, fonte di speranza per chi cammina nella tua lode, manda il tuo Spirito per formare in noi un cuore semplice, che abbia la gioia di credere e la volontà di obbedire alla parola del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. **Amen!**

LA PAROLA DEL SIGNORE

Possiamo leggere il racconto dell'incontro di Gesù con Marta e Maria e la risurrezione di Lazzaro (lo troviamo nel Vangelo di Giovanni, cap. 11, versetti 1-45) a più voci.

Cr Cronista; **X** Gesù; **V** altre Voci; **D** Discepoli; **M** Marta e Maria

Cr In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù:

V «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

Cr All'udire questo, Gesù disse:

X «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato».

Cr Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli:

X «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Cr I discepoli gli dissero:

D «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?».

Cr Gesù rispose:

X «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Cr Disse queste cose e poi soggiunse loro:

X «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo».

Cr Gli dissero allora i discepoli:

D Signore, se si è addormentato, si salverà».

Cr Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente:

X «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!».

Cr Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli

D «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Cr Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece

stava seduta in casa. Marta disse a Gesù:

M «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

Cr Gesù le disse:

X «Tuo fratello risorgerà».

Cr Gli rispose Marta:

M «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

Cr Gesù le disse:

X «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?».

Cr Gli rispose:

M «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Cr Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse:

M «Il Maestro è qui e ti chiama».

Cr Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui.

Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli:

M «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».

Cr Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò:

X «Dove lo avete posto?».

Cr Gli dissero:

V «Signore, vieni a vedere!».

Cr Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei:

V «Guarda come lo amava!».

Cr Ma alcuni di loro dissero:

V «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Cr Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù:

X «Togliete la pietra!».

Cr Gli rispose Marta, la sorella del morto:

M «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni».

Cr Le disse Gesù:

X «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».

Cr Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse:

X «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

Cr Detto questo, gridò a gran voce:

X «Lazzaro, vieni fuori!».

Cr Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario.

Gesù disse loro:

X «Liberàtelo e lasciàtelo andare».

Cr Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

IL DIALOGO CON IL SIGNORE

Meditazioni tratte da La voce e Il Tempo del 22 marzo 2020

«Io sono la resurrezione e la vita»: è questo il messaggio della parola di Dio offertaci questa domenica. La scorsa settimana il messaggio era Gesù-luce, oggi è Gesù-vita. Lo dice chiaramente Gesù nel racconto della risurrezione di Lazzaro. Egli dopo la morte di Lazzaro, si intrattiene con la sorella Marta: «Gesù le disse “Tuo fratello risorgerà”. Gli rispose Marta: “So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno”. Gesù le disse: “Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno”». La prima lettura un po' surreale e molto immaginosa porta in sé la speranza di un popolo molto sofferente per il suo esilio in Babilonia; la speranza viene immaginata come una spettacolare risurrezione dei corpi. È una anticipazione profetica di ciò che dirà Gesù. Non si può non osservare che il cristianesimo con l'annuncio della vita eterna abbia portato nel mondo un messaggio di speranza molto grande e proprio con questa parola appena ricordata: la vita non termina con la morte perché Dio accoglie con sé ogni persona che muore. La vita non è tolta, ma mutata. [...] La gioia vissuta dalle sorelle di Lazzaro, Marta e Maria nel giorno miracoloso del ritorno alla vita del fratello, è simbolo e segno delle gioie riservate a noi quando riceveremo la vita eterna, il giorno della morte.

La presenza dello Spirito nella nostra coscienza non toglierà tuttavia la totale solitudine della nostra morte: questa solitudine è forse un chiaro riferimento alla nostra coscienza che si confronta con il peccato; mettendoci di fronte al peccato ci fa incontrare la misericordia di Dio. Dunque beata la solitudine della morte: è un momento di verità e di abbandono fiducioso a Dio

(Mons. Giuseppe Anfossi)

Caro Gesù, quando ero più piccolo mi domandavo: ma se Lazzaro lo hai resuscitato, vuole dire che poi deve morire una seconda volta? Oggi ho capito che il vero miracolo Tu lo hai fatto alle sue sorelle: a Marta e a Maria. Loro sono convinte che Lazzaro si trovi nel chiuso di una tomba.

Tu, invece, hai spiegato loro che Lazzaro non abita nel cimitero, ma che è vivo e presente anche se non si vede più come prima. Questo, secondo me, è il Tuo miracolo: aiutarci a capire che chi muore non entra in sepolcro, ma inizia una nuova forma di vita: con Te e vicino a noi.

P.S. Lo sai, Gesù, che a Catania, dove abita mia nonna, sono i morti che il mattino del 2 novembre fanno trovare i loro regali a noi nipoti? Sono vivi e ancora capaci di donare. Sei forte Gesù.

(Guido Tallone)

PROFESSIONE DI FEDE

Rispondiamo alla Parola con la professione di fede:

Sì, noi crediamo! Aumenta la nostra fede!

G: Noi crediamo in Gesù, che è la risurrezione e la vita:

T: **Sì, noi crediamo! Aumenta la nostra fede!**

G: Noi crediamo che Gesù è il Figlio di Dio venuto nel mondo:

T: **Sì, noi crediamo! Aumenta la nostra fede!**

G: Noi crediamo che Gesù è il Messia, l'inviato di Dio:

T: **Sì, noi crediamo! Aumenta la nostra fede!**

G: Noi crediamo che Gesù è il Salvatore, venuto a strapparci dalla morte.

T: **Sì, noi crediamo! Aumenta la nostra fede!**

G: Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa e noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù, nostro Signore.

T: **Amen!**

LA PREGHIERA UNIVERSALE

- G.** Riconoscenti per il dono della vita nuova ricevuta nel Battesimo, eleviamo al Signore la nostra preghiera.
- L.** Con quanti faticano a credere nella resurrezione noi ti preghiamo, Signore: rivelaci che tu sei un Dio che vuole la vita in abbondanza.
- T. Ascoltaci, Signore**
- L.** Con quanti in questi giorni sono in lutto per la morte di persone care, noi ti preghiamo, Signore: illumina i nostri cuori con la speranza della vita eterna nel Regno.
- T. Ascoltaci, Signore**
- L.** Con i medici e gli infermieri che si battono per salvare dalla morte i malati di questo tempo, noi ti preghiamo, Signore: sostienili nel loro importante servizio.
- T. Ascoltaci, Signore**
- L.** Con tutte le famiglie che sono chiuse in casa in questi giorni a causa dell'epidemia, noi ti preghiamo, Signore: donaci di essere gli uni per gli altri un aiuto e un sostegno.
- T. Ascoltaci, Signore**
- G.** Per continuare, senza perdere la fiducia, il nostro cammino verso la Pasqua, rivolgiamoci con fede al Padre che in Cristo ci dona luce e salvezza:

Padre nostro

ORAZIONE

- G.** Dio dei viventi, che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, ascolta con benevolenza il gemito della tua Chiesa, e chiama a vita nuova coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE

Ciascuno traccia su di sé il segno di croce mentre chi guida prosegue:

G. Terminiamo la nostra preghiera nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Si può concludere con la preghiera dell' **Ave Maria.**